

L' ammiratore del mio talento non ha sovente l' onor di conoscermi, e con questi soli gli parrà un nulla varcare il ponte di Rialto a procacciarselo, e incaricarmi in tale occasione d' un avviso di compera o vendita; d' appigionasi o che so io? I miei giovani non gli bastano, non lo appagano; vuol proprio l' opera della mia penna, tale è la soddisfazione, la gloria d' un nome già stabilito! ei non bada a spesa (una lira per dieci righe) cerca la eleganza del testo, ed io ho appunto il talento, la eleganza del genere, degli appigionasi. Come Cesare, o a Roma o sugli Apennini mio fato era d' essere il primo della repubblica: se non che io m' arrestai all' Apennino, e in difetto di meglio rimasi il re degli annunzii.

Talora l' opinione de' miei ammiratori si estende in più ampio orizzonte, passa la linea, e il mio talento è fatto degno dell' onore di scrivere una necrologia, un bullettino teatrale. Se non che da questa parte il mio impero non fu sempre così quieto e tranquillo, anzi il *Censore universale*, di sapiente e guerriera memoria, me ne contrastò finchè visse i titoli e la legittimità. Io ebbi il mio giugno, e il mio settembre anch' io, e sotto a quelle bandiere si raccolsero tutti i malcontenti; i virtuosi di cui non aveva saputo raggiungere le virtù co' miei scritti, poichè